

LINEE GUIDA PER I SOGGIORNI STUDIO ALL'ESTERO

Il Liceo Coluccio Salutati riconosce l'importanza e la grande valenza formativa di un periodo di studio all'estero. In base alla normativa vigente, gli studenti italiani possono frequentare dei periodi di studio in scuole straniere fino ad un anno scolastico complessivo, che vengono considerati parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione. Nell'ottica di facilitare esperienze educative come queste e di sostenere gli studenti che decidono di partecipare a soggiorni-studio all'estero, per gli studenti che frequentano un anno scolastico all'estero (nota ministeriale prot.843 del 10-04-2013) vengono individuati i seguenti criteri:

- 1) Gli studenti interessati e quindi particolarmente motivati all'esperienza di studio all'estero, insieme alle famiglie, prendono accordi, in modo autonomo con Associazioni, Enti Accreditati, Agenzie private che si occupano di soggiorni di studio in paesi stranieri;
- 2) Dopo aver effettuato la scelta, formalmente, viene comunicato alla scuola l'intenzione di frequentare l'anno di studio all'estero, fornendo informazioni sull'istituto scolastico o formativo che lo studente/ssa intende frequentare all'estero e sulla durata della permanenza, in modo che il Liceo sia messo in grado di conoscere il percorso di studio/formazione che sarà effettuato dall'alunno/a nel paese ospitante.
- 3) In accordo con il Consiglio di Classe, che provvede a definire i contenuti disciplinari essenziali da acquisire autonomamente durante il soggiorno all'estero, al fine di facilitare il proseguimento degli studi nel successivo anno scolastico, verranno mantenuti periodici contatti con la scuola straniera ospitante, riguardo alla programmazione delle discipline oggetto di studio all'estero, in modo da valutare eventuali integrazioni curriculari al rientro dell'alunno dal soggiorno all'Estero. Durante il soggiorno all'estero, il Coordinatore di classe cura i contatti con l'alunno, informando gli altri docenti del Consiglio di Classe riguardo alle attività scolastiche svolte e ai programmi di studio portati a termine. I docenti della classe aggiornano periodicamente l'alunno/a riguardo gli argomenti trattati, nell'ottica della programmazione curricolare essenziale, supportandolo/la nel lavoro che sta svolgendo

Al rientro dal soggiorno all'estero:

- 1) Al Liceo viene fornita, dall'alunno/a, la documentazione rilasciata dall'Istituto frequentato all'estero, ovvero attestati di presenza, valutazione finale, certificazioni di competenze, titoli acquisiti. In linea con la programmazione ricevuta dalla scuola straniera e dopo i colloqui con l'alunno/a, vengono concordate prove di verifica e/o integrazione, predisposte dal Consiglio di classe dopo il confronto con le programmazioni pervenute dall'estero. Per il reinserimento dell'alunno/a nella classe si rende necessaria la verifica dell'allineamento della programmazione disciplinare, che può avvenire anche calendarizzando la verifica dei singoli argomenti, possibilmente non oltre il mese di ottobre.
- 2) Nella fase di valutazione (D.P.R. 323/98 e Circ. Min. 236/99), tenuto conto degli obiettivi essenziali previsti della programmazione curricolare del percorso scolastico liceale, verrà considerato il riconoscimento delle ore di alternanza scuola-lavoro dal Consiglio di Classe, che, sulla base della valenza formativa dell'esperienza, considerata nella sua globalità, provvede al riconoscimento dei crediti per l'anno scolastico all'estero. I criteri adottati del Consiglio di classe per la valorizzazione dell'esperienza sono i seguenti:
 - a. Valutazione della Scuola estera, comprensiva del comportamento, per le discipline comuni, presenti anche nel piano di studi della scuola italiana;
 - b. esiti delle eventuali prove integrative e valutazioni svolte in itinere per le discipline non frequentate presso la Scuola ospitante all'estero;
 - c.

valutazione delle competenze trasversali acquisite e degli apprendimenti informali, risultanti da attività connesse allo sport o al tempo libero, come itinerari di lettura o percorsi di visite culturali in luoghi artistici, e non formali, riscontrabili nell'ambito di attività programmate/pianificate, comunque integranti il percorso di studio.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Con il termine accoglienza si intende quindi riferirsi all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali vengono formalizzati i rapporti tra alunni stranieri e famiglie, da un lato, e la scuola dall'altro. E' possibile individuare tre aree distinte:

- A) **Area amministrativa**, connessa alle procedure di iscrizione e quindi alla documentazione richiesta, come Permesso di soggiorno e Documenti anagrafici, Documenti sanitari, attestanti le vaccinazioni obbligatorie, tradotti in Italiano, Documenti scolastici, dai quali è possibile reperire le informazioni sul percorso di studi dell'alunno. Se questi non sono presenti è possibile per il genitore o per chi ha la responsabilità del minore attestare la classe e il tipo di scuola frequentato nel paese di origine.
- B) **Area comunicativo-relazionale**, da intendersi come valorizzazione di strumenti, ad esempio il dialogo, idonei a stabilire relazioni coerenti e formative tra scuola e famiglia. I genitori rappresentano la risorsa fondamentale per realizzare il successo scolastico e solo attraverso forme di scambio che agevolano la reciprocità interculturale è possibile rispondere ai bisogni di studenti e famiglie. Si rende indispensabile la formazione di docenti al dialogo tra culture, servendosi anche del mediatore culturale e di tutti quei mezzi in grado di favorire la comprensione reciproca.
- C) **Area educativo-didattica**: in relazione alle informazioni ricevute dai colloqui con la famiglia diventa possibile strutturare un percorso didattico in grado di facilitare l'apprendimento della lingua Italiana, nell'ottica di aiutare lo studente a valorizzare le proprie competenze e a potenziare le abilità emerse. L'obiettivo educativo primario resta l'integrazione e quindi si rende indispensabile che l'alunno trascorra tutto il tempo della scuola all'interno del gruppo classe.

Il primo riferimento è la Commissione di Accoglienza, costituita dal Dirigente Scolastico, i Docenti referenti per l'integrazione, il referente della classe al quale l'alunno è assegnato, il Mediatore linguistico culturale e il Facilitatore linguistico. Verrà pianificato un primo incontro con la famiglia, evitando un approccio troppo "invasivo", ma cercando di ottenere più informazioni possibili sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno. La Commissione di Accoglienza è chiamata ad effettuare il bilancio:

- delle competenze in riferimento alla conoscenza della lingua italiana,
- delle conoscenze in ambito logico-matematico, di eventuali lingue straniere e delle competenze trasversali, a livello storico, geografico, informatico.

In base ai risultati l'alunno potrà inserirsi nella classe:

- a) senza azioni di sostegno, ovvero programmazione personalizzata e attivazione mediatore linguistico e/o facilitatore linguistico
- b) fare l'ingresso in classe con attività personalizzata, con o senza frequenza al laboratorio di alfabetizzazione,
- c) frequentare obbligatoriamente un corso intensivo di alfabetizzazione,

In ogni caso, l'alunno/a entra comunque far parte del gruppo classe.

Alla famiglia verrà sottoposto il Patto formativo con i seguenti punti:

- a) impegno alla frequenza dei moduli per l'apprendimento dell'italiano L2,

- b) vincolo di frequenza di uno o più giorni, in relazione al livello linguistico raggiunto, nella classe di inserimento e/o nei laboratori per la socializzazione linguistica,
- c) impegno alla frequenza di moduli didattici delle discipline specifiche,
- d) impegno alla frequenza di eventuali corsi estivi per rafforzare le conoscenze linguistiche.

L'obiettivo resta quello di favorire l'inserimento dell'alunno nella classe agevolando le relazioni interpersonali e valorizzando le potenzialità: in quest'ottica si rende necessario informare i compagni del nuovo arrivo, cercando di creare un clima sereno di attesa, individuando un compagno probabile tutor che agevoli l'ingresso. Rilevati i bisogni specifici dell'alunno straniero si rende opportuno strutturare percorsi di apprendimento interattivo con la classe, semplificando contenuti e adattando le verifiche e la valutazione delle prove future. Si tratta di programmare un itinerario educativo dove la cultura d'origine venga comunque valorizzata.